

LE SFIDE DELLA SANITÀ Forlì

Guardia medica, duello con l'Ausl «Nessun ridimensionamento I Cau? Primi esperimenti positivi»

L'azienda sanitaria replica ai camici bianchi che avevano scritto una lettera aperta alla cittadinanza sulle perplessità della riforma. «La Centrale unica? L'operatore smisterà le emergenze al servizio idoneo»

A rischio l'efficienza del servizio di guardia medica dell'Ausl? Sono davvero efficaci i Cau (Centri di assistenza urgenza)? I medici stessi due giorni fa hanno scritto una lettera aperta alla cittadinanza in cui spiegavano le ragioni delle loro perplessità sul riassetto del servizio deciso dall'azienda. «L'Ausl - questa l'analisi degli operatori - intende attuare la soppressione delle centrali provinciali telefoniche di risposta medica, dedicate esclusivamente alla consulenza telefonica. In questa ipotesi, verrà introdotta un'unica centrale per tutta la Romagna, dove risponderà personale non sanitario il quale, non avendo le competenze necessarie, non potrà fornire una consulenza medica e quindi si limiterà a trasferire la telefonata al medico locale delle visite domiciliari».

Pronta arriva ora la replica dell'Ausl: «Appaiono francamente pretestuose e sorprendenti alcune affermazioni che intendono rappresentare il progetto di riorganizzazione come frutto di una scelta di tagliare servizi, insinuando in modo esplicito che ciò comprometterebbe la qualità dei servizi e la sicurezza dei



L'interno di un pronto soccorso

cittadini», sottolinea la direzione generale dell'Ausl in una nota ufficiale. Il comunicato entra poi negli aspetti più specifici affrontati dai medici nel loro intervento: «La Centrale unica di continuità assistenziale prevede una risposta di un operatore tecnico che ha il compito unicamente di comprendere la natura della richiesta del cittadino e di indirizzarlo al servizio ido-

neo». L'Ausl affronta poi il tema, delicatissimo, del temuto ridimensionamento del numero medici: «Nessuna riduzione, ma solo una differente distribuzione per rendere più celere e appropriata la risposta al cittadino» rimarkano i vertici dell'azienda sanitaria della Romagna.

Quanto al presunto mancato coinvolgimento dei medici sulla riorganizzazione l'Ausl sostiene

che «l'azienda agisce nei luoghi e tramite gli organismi preposti, applicando prassi e procedure condivise, non prevedendo altre modalità comunicative con i professionisti. Nel corso degli ultimi mesi - prosegue la nota della direzione generale Ausl - si sono succeduti numerosi momenti di confronto con le organizzazioni sindacali della medicina generale. Ad esempio: il comitato aziendale per la medicina generale del 7 luglio scorso; o l'incontro tra direzione dei servizi territoriali della Regione, direzione generale dell'Ausl Romagna, organizzazioni sindacali, ordini professionali e professionisti, del 26 settembre».

Per quanto riguarda i dubbi espressi sull'attivazione e lo sviluppo dei Cau «si precisa che tale assetto organizzativo risulta già operativo all'interno dell'Azienda, a Cervia e a Cattolica. Sperimentazioni che hanno evidenziato l'efficacia del modello organizzativo. E va detto che ogni elemento riorganizzativo sarà oggetto di attenta valutazione, e ogni eventuale azione correttiva che dovrebbe rivelarsi necessaria sarà prontamente adottata».

Bartolini (Fratelli d'Italia)

«Avevamo ragione: riforma pericolosa»

«L'alzata di scudi dei sindacati dei medici della Romagna dimostra che la riforma della medicina di emergenza-urgenza voluta dalla Regione non ha senso: è un'ulteriore riprova della fondatezza delle denunce che abbiamo perpetrato negli ultimi mesi contro questi nuovi assetti del servizio sanitario regionale». Lo afferma Luca Bartolini, ex consigliere regionale e dirigente di Fratelli d'Italia Forlì-Cesena, dopo l'ennesima lettera di protesta scritta dai sindacati contro la riorganizzazione della sanità dell'Ausl Romagna.

«Abbiamo portato alla luce con largo anticipo un problema che col passare del tempo si sta dimostrando di enorme portata - rimarca Bartolini -. Dopo altre proteste, ora arriva anche la voce degli operatori della guardia medica, che si è levata contro questa assurda riforma, arrivando a minacciare le dimissioni di gran parte delle 160 unità che oggi ne fanno parte. L'attivazione dei Cau? Sta dequalificando la sanità pubblica del nostro territorio. Le nuove strutture di Cesenatico, Bagno di Romagna e Santa Sofia, infatti, andranno a sostituire il Pronto Soccorso e i punti di primo intervento senza poter però disporre di personale medico specializzato in emergenza-urgenza: una situazione pericolosa per i medici e per i pazienti».

Viaggio studio di alcuni professionisti dell'ospedale di Vecchiazano

Rotta verso Oriente: la Cina apre le porte ai camici bianchi forlivesi (e viceversa)

È stata annunciata ieri la collaborazione tra l'ospedale «Morgagni-Pierantoni» di Forlì e il Lishui Central Hospital-Wenzhou Medical University, che ha sede in Cina. Alcuni primari forlivesi, all'inizio di dicembre, si sono recati all'ospedale cinese per incontrare i colleghi e discutere della futura cooperazione. Tra questi il professor Giorgio Ercolani, direttore dell'unità operativa di chirurgia e Terapie Oncologiche Avanzate di Forlì e professore ordinario di chirurgia all'Università di Bologna, il dottor Fabio Tarantino, direttore dell'unità operativa di emodinamica di Forlì e Cesena, la dottoressa Roberta Gunelli, direttrice dell'unità operativa di urologia di Forlì e il dottor Carlo Fabbri, direttore della unità operativa di gastroenterologia ed endo-



Un'immagine dell'incontro, in Cina, tra i medici dell'ospedale Morgagni-Pierantoni e i professionisti cinesi

scopia digestiva di Forlì e Cesena.

«Era la prima volta che visitavo strutture sanitarie cinesi e sono rimasto impressionato dagli elevati numeri di attività dell'area chirurgica che ci permetteranno di poter iniziare proficue col-

laborazioni scientifiche - ha detto Giorgio Ercolani -. Attendiamo un giovane collega chirurgo che si fermerà con noi per tre mesi per porre le basi per tali collaborazioni». «Ci sono certamente delle differenze rispetto alla nostre pratiche cliniche e lo

scambio di informazioni e di conoscenza con i colleghi cardiologi ed il personale sanitario, è stato molto stimolante e porterà a collaborazioni professionali nel prossimo futuro - ha spiegato il dottor Fabio Tarantino -. La scienza medica si basa proprio

su uno scambio continuo di informazioni, dati scientifici ed evidenze cliniche ed è proprio quello che cercheremo di portare avanti con i colleghi cinesi». «È doveroso ringraziare le figure forlivesi che hanno pensato di proporre una iniziativa di un valore sia umano che scientifico così alto - ha concluso il dottor Carlo Fabbri -. Avere creato questa connessione con l'ospedale di Lishui e con la Wenzhou Medical University offrirà possibilità di interscambio e di progettualità che coinvolgeranno professionisti e studenti della nostra comunità. Certo ci sono differenze concrete su molti ambiti e in gastroenterologia è molto sentita la necessità di potenziare i percorsi di screening. Ci auguriamo infatti di migliorare anche nella nostra comunità i livelli di adesione».

NOTIZIE DALLA CITTÀ
Forlì

Intelligenza artificiale e clima In città il G7 Scienza e Tecnologia

A luglio del prossimo anno a Forlì si terrà una parte del summit internazionale su crescita e futuro

VIA FLAVIO BIONDO

Giustizia e mito con Marta Cartabia e Luciano Violante

Tornano gli 'Incontri con l'Autore', con la presenza di due volti noti e navigati della politica e del diritto italiano, ossia Marta Cartabia e Luciano Violante.

L'appuntamento è per oggi alle 17.30 all'Auditorium Intesa Sanpaolo di Forlì, in via Flavio Biondo 16, con ingresso libero fino ad esaurimento posti. La rassegna avrà da quest'anno un filo conduttore unitario, ovvero quello delle 'Variazioni sul Mito. I primi miti chiamati in causa saranno oggi quelli di Edipo e di Antigone, punto di partenza delle riflessioni sul concetto di giustizia dei due insigni costituzionalisti come Cartabia e Violante. Dialoga coi due giuristi il vicepresidente della Fondazione Gianfranco Brunelli; letture classiche affidate a Giampiero Bartolini e Laura Zoli.

Il G7 Scienza e Tecnologia a presidenza italiana si terrà in Emilia Romagna e una parte degli eventi in calendario avrà luogo proprio a Forlì, mentre una delle sedi principali che ospiteranno panel e laboratori tematici sarà il tecnopolo Cineca di Bologna che ospita il supercomputer Leonardo. L'evento è in agenda per il prossimo luglio, ma sono ancora da definire le date precise. Ad annunciarlo è il ministro dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini (foto). «La scienza e la ricerca rivestono un ruolo centrale per affrontare al meglio le sfide globali che abbiamo di fronte, dai cambiamenti climatici all'intelligenza artificiale. Il G7 Scienza e Tecnologia sarà una fondamentale occasione di confronto internazionale e un'opportunità per rafforzare la funzione della diplomazia della scienza, un potente strumento per la promozione dell'innovazione, la crescita economica, il miglioramento della condizione umana e del pianeta e la soluzione dei conflitti».

Tra i temi in agenda anche la governance dell'intelligenza artificiale: «Oltre al capitale tecnologico - ha sottolineato Bernini - è fondamentale quello umano. A monte e a valle della intelligenza artificiale ci devono essere intelligenze umane che programmano, tirano le fila e fanno una sintesi ed è proprio quello a cui lavoreremo nel nostro G7». Soddisfatta la deputata di For-

za Italia Rosaria Tassinari: «Forlì, in particolare, ospiterà il vertice tematico dedicato all'università e la tecnologia: un riconoscimento straordinario per la nostra città e la nostra Regione. Voglio ringraziare la ministra dell'Università, Anna Maria Bernini, per avere scelto la nostra terra. Per tutti i cittadini romagnoli sarà un onore ospitare questo importante appuntamento. Il G7, infatti, darà una grande visibilità all'Emilia-Romagna e alla città di Forlì, e costituirà un'opportunità importante per discutere e confrontarsi sulle nuove sfide che ci attendono, dai cambiamenti climatici all'intelligenza artificiale».



VIA GIORGIO REGNOLI 97

La dea bendata visita la tabaccheria Contrada Grande Un fortunato cliente gratta e vince 10mila euro

«Adriano, stavolta mi hai fatto veramente un bel regalo». Diecimila euro sono sicuramente un dono inatteso sotto l'albero per un affezionato cliente della tabaccheria Contrada Grande in via Giorgio Regnoli 97, che ieri si è presentato nella rivendita, dopo aver grattato il fortunato tagliando, annunciando la vincita. L'uomo vive e lavora in città e si reca abitualmente nella



tabaccheria gestita da Adriano Salinitro e dalla moglie Tiziana. «E' un periodo fortunato», commenta soddisfatto il titolare dell'attività.

PARTECIPAZIONE

Il Consiglio Direttivo dell'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI FORLÌ-CESENA, a nome di tutti gli Iscritti, si stringe intorno ai familiari per la scomparsa del

DOTT.

Graziano Monti

Forlì, 21 dicembre 2023.

Per necrologio - Speed Forlì Tel. 0543160233

5° ANNIVERSARIO

26-12-2018

26-12-2023

In memoria da 5 anni dalla morte, le famiglie Flori e Montanari, parenti ed amici, ricordano

Contraffazione, operazione della Guardia di Finanza

Sotto sequestro migliaia di prodotti natalizi

Migliaia di articoli natalizi, numerosi prodotti di marca per la telefonia contraffatti e decine di profumi che non potevano andare in commercio «perché potenzialmente tossici». È una parte dei frutti dell'operazione 'Natale Sicuro' attuata dal comando provinciale della Guardia di Finanza di Forlì.

Più nello specifico si contano 60 interventi nell'ambito di specifiche attività di pattugliamento economico-finanziario del territorio, con molteplici controlli sul trasporto delle merci e in materia di memorizzazione elettronica e trasmissione tele-

matica dei dati e dei corrispettivi. Quattro si sono conclusi con la constatazione di irregolarità. In cinque blitz sono stati sequestrati oltre 12mila prodotti contraffatti tra articoli natalizi, giocattoli, oggetti di cartoleria e bigiotteria, materiale elettrico. In particolare, in un esercizio commerciale di Forlì gestito da cinesi, sono stati requisiti oltre 5mila articoli natalizi, nonché numerosi prodotti per la telefonia e una quarantina di profumi potenzialmente tossici.

Alla procura di Forlì sono state denunciate tre persone per l'ipotesi di non conformità degli articoli commercializzati.

Cava-Villanova, si accende l'albero per la gioia dei bimbi

Tradizionale appuntamento oggi alle 15.30

Si svolgerà oggi alle 15 in piazzetta don Mario Ricca Rossellini, nel quartiere Cava-Villanova, l'accensione dell'albero natalizio realizzato e decorato con gli addobbi dei bambini della scuola primaria 'Livio Tempesta' della Cava.

I bambini, accompagnati dalle insegnanti, dai genitori, parenti e amici, si recheranno intorno all'albero realizzato con materiale di riciclo, per decorarlo e fare merenda tutti insieme, scambiando auguri di serenità e pace. Successivamente, alle 17 partiranno a piedi i bimbi in corteo della scuola dell'infanzia 'La Nave' di via Badia Tedalda, per

confluire tra canti e musica sempre in piazzetta don Mario Ricca, dove i volontari della parrocchia hanno allestito, come ogni anno, un presepe. A tutti presenti verranno distribuiti dolciumi e cioccolata.

«L'incontro, aperto a tutta la cittadinanza - sottolinea Eleonora Visani, coordinatrice del quartiere Cava-Villanova -, è stato realizzato appositamente per valorizzare il Natale dei bambini. Inoltre i nostri volontari stanno ultimando le consegne a domicilio del panettone agli ultrantantenni. Noi abbiamo la fortuna anche di avere una donna di 103 anni, la signora Velia Frignani».



Antonio Montanari
"Tonino"

Che è sempre nei nostri cuori.

La Santa Messa in suffragio si terrà il giorno 26 dicembre alle ore 17.30 presso la Chiesa della Sacra Famiglia (via Bologna n 128 Ferrara)

Ferrara, 21 dicembre 2023.

O.F. Zuffoli Srl., Ferrara, t. 0532 825922



PRIMO PIANO



IL FUTURO DELLA SANITA' IN ROMAGNA

L'Ausl alle Guardie mediche «Accuse infondate di tagli»

All'indomani dell'annuncio di possibili dimissioni contro la riorganizzazione, l'azienda sanitaria assicura: «I livelli di assistenza saranno migliorati»

ROMAGNA

«Nessuna riduzione di medici, solo una differente distribuzione per rendere più celere e appropriata la risposta ai cittadini». Dopo l'anticipazione su queste colonne del piano di riorganizzazione del servizio di Guardia medica e la replica del personale (che in una lettera scritta ha chiesto all'Ausl Romagna di rivedere la propria decisione annunciando in caso contrario dimissioni di massa), l'azienda sanitaria replica ad affermazioni ritenute «pretestuose e sorprendenti» relativamente al futuro del servizio di Continuità assistenziale in Romagna.

Nel lasciare aperti margini di dialogo, sottolineando che «ogni elemento riorganizzativo sarà oggetto di attenta valutazione e monitoraggio» e che «ogni eventuale azione correttiva che dovesse rivelarsi necessaria sarà prontamente adottata», i vertici sanitari affondano il colpo dopo l'aut aut sottoscritto da 99 dei 160 medici e infermieri che compongono l'organico della Guardia medica. A partire dal contestato progetto di centrale unica a cui risponderà un operatore tecnico che, rimarca l'Ausl, «avrà solo il compito di comprendere la natura della richiesta dei cittadini per indirizzarli al servizio idoneo. Non effettuerà alcuna intervista di natura sanitaria, che sarà chiaramente demandata ai professionisti. La previsione di impiegare in seno alla centrale operativa 118 Romagna operatori tecnici per la prima richiesta di contatto con un medico di continuità assistenziale va nella direzione di consentire un più rapido inoltro al medico». Rigettata l'accusa di voler smantellare l'assistenza sanitaria ai pazienti. «Non corrisponde alle intenzioni di questa Ausl ridurre il numero di medici schierati in servizio» puntualizza l'azienda sanitaria che rivendica «tempi più celeri» sul fronte delle attese al telefono e smentisce il pericolo che possa essere ridotta «la qualità dell'assistenza offerta», mentre sul presunto mancato coinvolgimento del personale sulla riorganizzazione l'azienda sanitaria sottolinea i diversi momenti di confronto avuti su varie tematiche tra luglio e novembre anche con i sindacati, per chiudere alle perplessità relative ai Cau, facendo leva sui risultati ottenuti attraverso i progetti pilota «avviati nel 2020 a Cervia e nel 2021 a Cattolica».



Sopra, l'ingresso del Cau di Cattolica, progetto pilota nell'assistenza sanitaria insieme a quello di Cervia

Oltre 1.100 telefonate in occasione del ponte dell'Immacolata

Influenza e Covid hanno fatto impennare le richieste al servizio oltre la media

ROMAGNA VANESSA ZAGAGLIA

A smentire chi minimizza le difficoltà del servizio di Guardia medica ci pensano i dati delle telefonate. Quasi raddoppiati, se si effettua un raffronto con quelli che i database registravano appena due mesi fa. Nel weekend dell'Immacolata (9 e 10 dicembre), il distretto di Rimini ha ricevuto 750 telefonate, contro le 388 del 7 e dell'8 ottobre. Se si sommano anche le chiamate prese in carico l'8 dicembre, la cifra sale a quota 1.154. Numeri con cui il servizio di continuità assistenziale si è nuovamente scontrato nel fine settimana scorso (16 e 17 dicembre), quando le telefonate arrivate sono state 679. E da parte dei cittadini, le lamentele sul disservizio si moltiplicano. Tra pazienti che raccontano di attese infinite e di attenzioni approssimative alla loro casistica, l'impressione che se ne ricava è una sola: il servizio di guardia medica, di cui l'Ausl Romagna valuta la riorganizza-



Servizio preso d'assalto nei festivi

zione, è sull'orlo del collasso.

Numeri che lanciano l'allarme, quelli riguardanti le telefonate ricevute dalla guardia medica negli scorsi due weekend. Nelle giornate di 8, 9 e 10 dicembre, i registri elettronici hanno segnato, rispettivamente, 404, 449 e 301 contatti. Il 16 e il 17 dicembre, le chiamate sono state 362 e 317. Senza contare che le cifre sono riferite agli squilli che i medici hanno annotato sui database, e non a quelli pervenuti al numero della continuità assistenziale che, per varie ragioni - caduta della linea, abbandono della telefonata -, non hanno ricevuto risposta. Numeri che supera-

no abbondantemente quelli di due mesi fa, quando le temperature al di sopra della media contribuivano a tenere lontani i malanni di stagione. Nello specifico, 200 le richieste d'aiuto arrivate il 7 ottobre, 188 l'8. Ad influire sull'impennata dei passati weekend - svela l'ufficio stampa di Ausl Romagna - sarebbe stata la concomitante ripresa dell'epidemia influenzale e di quella da Covid-19. A fronte dell'aumento delle chiamate, i tempi di risposta si sarebbero conseguentemente allungati, con tanto di disfunzioni e disservizi ai danni dei pazienti stessi.

Dinanzi a richieste quasi raddoppiate per ogni giornata del weekend, il distretto di Rimini ha scelto di schierare più medici: fino a sei postazioni attive contemporaneamente per processare le varie telefonate, specie nelle ore diurne. In una situazione di «normalità», il numero di medici al lavoro simultaneamente non supera i quattro. Ma la sensazione è che, al netto dei provvedimenti, ci sia ancora parecchio da fare per garantire un servizio di continuità assistenziale realmente funzionante.

Olidata e l'AI nella diagnosi dei tumori

CESENA

L'intelligenza artificiale applicata all'ambito sanitario per lo sviluppo della tecnologia predittiva per la diagnosi precoce e lo screening dei tumori polmonari. E' la sintesi racchiusa nel progetto Ailanton del Gruppo Olidata avviato nel gennaio 2022, grazie al gruppo di lavoro integrato composto da risorse di Sferanet emedici specializzati della Fondazione Policlinico universitario Campus bio-medico. Un progetto (classificatosi al secondo posto su 42 partecipanti della gara bandita dalla Regione Lazio) unico in Italia sia per il sistema di referenziazione strutturata integrato, che per il sistema di AI utilizzato, modello ad oggi non presente sul mercato Ict. «L'healthcare è un asset strategico. Sappiamo che possiamo dare un grande contributo allo sviluppo del settore sanitario, mettendo la tecnologia al servizio di ospedali, medici e professionisti, con una ricaduta finale positiva sui pazienti. Continueremo a investire in questo settore anche nel futuro» dichiara Cristiano Ruffini, amministratore delegato di Olidata.

Valpharma crea alleanze in Inghilterra



SAN MARINO

La tecnologia farmaceutica di Valpharma Group continua a crescere all'estero, in particolare nel Regno Unito anche grazie all'importante partnership firmata in questi giorni con Kelso Pharma. «La nostra recente partnership con Kelso Pharma rappresenta una nuova ed entusiasmante sfida per entrambe le aziende «con una storia di forti relazioni a livello internazionale e sinergie» sottolinea la chairwoman di Valpharma Group, Alessia Valducci. Il Gruppo Valpharma collaborerà con Kelso con entrambe le aziende del settore farmaceutico: Valpharma San Marino spa e Valpharma International spa e produrrà alcuni medicinali, seguendone la registrazione, il lancio e l'andamento commerciale, adattandovi la propria produzione.